



COMUNE di SMERILLO

PROVINCIA DI FERMO

Via Dante Alighieri, 14 - 63856 - Smerillo (FM) | Tel. 0734/79124 | fax: 0734/79454 | C.F.: 8000970444 | P.IVA: 00428150445
PEC: comune.smerillo@emarche.it | e-mail: protocollo@comune.smerillo.fm.it | sito web: www.comune.smerillo.fm.it



CARICATO SU MEETPAD
IL 20/12/2019

OGGETTO: D.Lgs. n. 259 del 01/08/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche), D.Lgs.n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), L. n. 241 del 07/08/1990. Istanza di autorizzazione per la costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo.

TRASMISSIONE PARERE per Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, Legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

Vista la nota prot. n.71920 del 09.12.2019 (ns. prot. n. 5271 del 09.12.2019) con la quale il Comune di Fermo ha trasmesso a questo Ente la comunicazione di indizione della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, Legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona prevista per il giorno 10.01.2020, in riferimento alla richiesta di autorizzazione per la costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo, presentata dalla società Open Fiber S.p.A.;

Visto il progetto in oggetto predisposto da Italtel per Open Fiber S.p.A. ed acquisito da questo Comune tramite la piattaforma digitale MeetPad della Regione Marche ed assunto agli atti del Comune di Smerillo con prot. n. 5372 del 14.12.2019;

Valutato positivamente il progetto sopra citato;

ESPRIME

Il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto di cui in oggetto condizionato alle seguenti prescrizioni:

1. L'esatta posizione degli armadi dovrà essere concordata con l'Amministrazione Comunale al fine di garantire il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche e per non creare ostacoli ai passi carrabili;
2. Nel caso di passaggio attraverso sotto-servizi di proprietà non comunale dovranno essere previste specifiche autorizzazioni da parte dei proprietari;
3. Tutti gli scavi dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;
4. Nei punti di interferenza con altri sotto-servizi a rete esistenti dovrà essere preso accordo con i proprietari e/o i gestori degli stessi;
5. Tutte le porzioni di sedi stradali interessate dagli scavi dovranno essere ripristinate nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M. Mi.S.E. 01.10.2019 inerente le "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali";
6. Il cronoprogramma dell'intervento e le operazioni di scavo che interferiscono con il traffico veicolare dovranno essere concordati con le autorità predisposte.

Smerillo, li 20/12/2019

Il Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva
P.A. Tonino Severini(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Prot. 128

8 GEN 2020

10

Al Comune di Fermo
Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile,
Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti
Via Giuseppe Mazzini, 4
63900 FERMO

Pec: sportellourbanistica@pec.comune.fermo.it

Mail: mauro.fortuna@comune.fermo.it

Pec: meetpad@emarche.it

Oggetto: Lavori di costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga nelle aree bianche dei territori dei comuni di Altidona, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Rapagnano, Moresco, Smerillo, Montefortino e Fermo - D.Lgs. n. 259 dell'1.08.2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche), D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) L. n. 241 del 7.08.1990 - Conferenza di servizio del 10.01.2020 - Trasmissione Parere.

Con riferimento alla Conferenza di servizio per l'istanza di autorizzazione in oggetto, indetta dal comune di Fermo con nota prot. 71920 del 9.12.2019 pervenuta a questa Provincia in pari data con prot. 19916 e vista la documentazione tecnica allegata, si esprime parere tecnico favorevole sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni e condizioni generali:

- I lavori ed i ripristini dovranno essere effettuati nel rispetto delle prescrizioni tecniche di carattere generale previste dalle norme in particolare dal cosiddetto decreto scavi, **D.M. 01.10.2013**; a tal fine si allega alla presente un elenco di prescrizioni indicanti i tipi di interventi più comuni che possono essere effettuati lungo una strada provinciale;
- La ditta Open Fiber s.p.a. dovrà comunicare l'inizio dei lavori con i modelli in uso a questa Provincia;
- Sarà vietato in particolare il posizionamento dei pozzetti sulle scoline e sulla piattaforma stradale e qualora non possibile dovranno essere interrati ad adeguata profondità;
- Considerato che spesso il progetto presentato, a causa delle situazioni di fatto non previste in fase di redazione, non è corrispondente alle opere come effettivamente realizzate, si provvederà ad autorizzare i lavori effettuati "AS BUILT" (come costruito) con le eventuali modifiche da concordare preventivamente con tecnici di questo Settore;
- È necessario pertanto che la ditta Open Fiber s.p.a., comunichi a fine lavori le eventuali modifiche progettuali in corso d'opera o di difformità fra progetto e realizzazione;
- Gli scavi col metodo "minitrincea" dovranno essere effettuati fuori della carreggiata stradale sulla scolina;
- Lavorazioni particolari non previste nell'elenco di prescrizioni suddette, dovranno essere preventivamente concordate e autorizzate tramite sottoscrizione di verbale di constatazione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE,
Settore Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica
Ing. Ivano Pignoloni



PRESCRIZIONI TECNICHE Art. 25 C.d.S. – ATTRAVERSAMENTI E OCCUPAZIONI

1) - ATTRAVERSAMENTI TRASVERSALI IN SOTTERRANEI – SCAVO TRADIZIONALE

- km circa , km. circa:

- Lo scavo per gli attraversamenti della sede stradale, dovrà essere eseguito a cielo aperto ortogonalmente all'asse stradale, in due riprese per metà strada alla volta in modo da non interrompere il transito veicolare;
- La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;
- Il materiale da posare andrà allettato con materiale sabbioso;
- Nel caso di attraversamenti totali della strada e nell'impossibilità di posizionare i pozzetti d'ispezione al di fuori delle fasce di pertinenza stradale, gli stessi possono essere realizzati all'interno delle stesse ma, in ogni caso, fuori della carreggiata, e comunque a non meno di cm. 100 dal ciglio asfaltato, salvo motivata deroga a tale distanza, in previsione di futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- E' vietato il posizionamento di pozzetti d'ispezione su piano viabile e scoline;
- Altre prescrizioni: _____

2) - OCCUPAZIONI LONGITUDINALI IN SOTTERRANEO – SCAVO TRADIZIONALE

su piano viabile - - dal km circa al km. Circa: Lato _____;

- Lo scavo può essere realizzato sul piano viabile, in modo comunque da non interrompere il transito veicolare;
- La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;
- Il materiale da posare andrà allettato con materiale sabbioso;
- In caso di impossibilità di posizionare i pozzetti d'ispezione/derivazione al di fuori del piano viabile, gli stessi possono essere completamente interrati e raccordati con altri da posizionare sulla fascia di pertinenza stradale o al di fuori di essa in previsione di futuri allacci o ampliamenti di tale impianto, in ogni caso, fuori della carreggiata, e comunque a non meno di cm. 100 dal ciglio asfaltato, salvo motivata deroga a tale distanza, in previsione di futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- E' vietato il posizionamento di pozzetti d'ispezione su piano viabile e scoline;
- Altre prescrizioni: _____

3) - OCCUPAZIONI LONGITUDINALI IN SOTTERRANEO – SCAVO MINITRINCEA

- dal km al km. - Lato _____; - dal km al km. - Lato _____;

- Lo scavo può essere realizzato sul piano viabile;
- Lo scavo può essere realizzato sulla fascia di rispetto esterna alla sede stradale;
- La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi dell'occupazioni longitudinali, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 0,40; (D.M. 01.10.2013)
- Il materiale da posare andrà allettato con malta cementizia additivata con opportuno colorante;
- In caso di impossibilità di posizionare i pozzetti d'ispezione/derivazione al di fuori del piano viabile, gli stessi possono essere completamente interrati e raccordati con altri da posizionare sulla fascia di pertinenza stradale o al di fuori di essa in previsione di futuri allacci o ampliamenti di tale impianto, in ogni caso, fuori della carreggiata, e comunque a non meno di cm. 100 dal ciglio asfaltato, salvo motivata deroga a tale distanza, in previsione di futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- E' vietato il posizionamento di pozzetti d'ispezione su piano viabile e scoline;
- Altre prescrizioni: _____

4) - ATTRAVERSAMENTI TRASVERSALI/LONGITUDINALI IN SOTTERRANEO – NODIG

- in fascia di rispetto dal km. circa al km. circa: - sotto la sede stradale km. circa:

- 1. Lo scavo orizzontale e/o sub orizzontale dovrà essere eseguito utilizzando idonea macchina spingitubo;
- La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi dell'occupazioni longitudinali, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;



- Le buche d'ingresso/d'arrivo ed i pozzetti devono essere posti fuori della sede stradale e comunque a non meno di cm. 100 dal ciglio asfaltato, salvo motivata deroga a tale distanza, in previsione di futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- Altre prescrizioni: _____

5) - OCCUPAZIONE LONGITUDINALE SOTTERRANEA – SCAVO TRADIZIONALE SU BANCHINA - dal km. _____ al km. _____ Circa - Lato _____ ;

- 1.a. Lo scavo può essere realizzato sulla banchina stradale, con il metodo tradizionale;
- 2. La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi dell'occupazioni longitudinali, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;
- 3. Il materiale da posare andrà allettato con materiale sabbioso;
- 4. I pozzetti di derivazione/ispezione, possono essere realizzati all'interno delle banchine ed in ogni caso, fuori della carreggiata, a non meno di cm. 80 dal filo bitumato per eventuali futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- 4.a. E' vietato il posizionamento di pozzetti d'ispezione su nastro bitumato e scoline;
- 4.b I pozzetti d'ispezione e di derivazione dovranno essere posizionati ad almeno 1,00 m. dal ciglio bitumato, salvo motivata deroga a tale distanza;
- Altre prescrizioni: _____

6) - OCCUPAZIONI LONGITUDINALI IN SOTTERRANEO – NODIG – Lato _____ ;
- dal km. _____ al km. _____ circa;

- 1. Lo scavo dovrà essere eseguito utilizzando idonea macchina spingi tubo e le posizioni delle buche di ingresso e di arrivo dovranno essere concordate con questa Amministrazione nel rispetto del **D.M. 01.10.2013**;
- 2. La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi dell'occupazioni longitudinali, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;
- Altre prescrizioni: _____

7) - OCCUPAZIONI LONGITUDINALI IN SOTTERRANEO – SCAVO TRADIZIONALE CON TRINCEA IN FASCIA DI RISPETTO – Lato _____ - dal km. _____ al km. _____

- Lo scavo può essere realizzato sulla fascia di rispetto stradale, con il metodo tradizionale;
- La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi dell'occupazioni longitudinali, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;
- Il materiale da posare andrà allettato con materiale sabbioso;
- I pozzetti di derivazione/ispezione, possono essere realizzati all'interno delle banchine ma, in ogni caso, fuori della carreggiata, a non meno di cm. 80 dal filo bitumato in previsione di futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- E' vietato il posizionamento di pozzetti d'ispezione su nastro bitumato e scoline;
- I pozzetti d'ispezione e di derivazione dovranno essere posizionati ad almeno 1,00 m. dal ciglio bitumato, salvo motivata deroga a tale distanza;
- Altre prescrizioni: _____

8) - OCCUPAZIONI E RIPRISTINI LONGITUDINALE/ORTOGONALE CON CANALETTA SU PONTE O ALTRA OPERA D'ARTE - Km. _____ , km. _____ circa
- dal km. _____ al km. _____ circa - Lato _____ ;

- Gli impianti dovranno essere installate negli eventuali alloggiamenti esistenti e disponibili;
- Le canaline potranno essere installate all'esterno dell'opera d'arte, ancorandola alla stessa in modo tale da non compromettere la stabilità dell'opera d'arte ed da alterare in alcun modo il piano viabile, né da impedire o rendere difficoltoso il deflusso delle acque scorrenti sui fossi laterali o sulle scoline laterali della Strada Provinciale;
- Altre prescrizioni: _____

9) - RITOMBAMENTO ATTRAVERSAMENTI E RIPRISTINO PIANO VIABILE BITUMATO
- Scavo Tradizionale - km. _____ circa, km. _____ circa;



- Il ritombamento dello scavo effettuato all'interno del piano viabile bitumato, dovrà essere immediatamente eseguito in modo che sia evitato qualunque cedimento della sovrastruttura stradale, con calcestruzzo magro costituito da inerti lavati e scevri da impurità, a granulometria differenziata e legante in cemento dosato a Kg. 40 per mc. di inerti (D.M. 01.10.2013), adeguatamente compattati fino all'intradosso dello strato di base, con ricorso esclusivo ad idonei mezzi meccanici quali vibrocospatori, rulli, ecc.; ad una profondità di 30 cm. dal piano viabile dovrà essere posizionato un apposito nastro segnalatore identificativo della tipologia d'impianto o altro sistema di segnalazione equivalente;
- Gli strati di binder e usura dovranno essere ripristinati, entro 30 gg. dal ritombamento, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quella dello scavo incrementata di almeno 100 cm. da entrambi i lati dello scavo, o secondo come previsto dall'art. 9 comma 9 del D.M. 01.10.2013, per garantire un adeguato raccordo con gli strati esistenti;
- Il ritombamento degli ultimi 10 cm. dovrà essere effettuato con binder adeguatamente costipato, mentre il ripristino del piano viabile, dovrà essere effettuato mediante stesa del tappetino d'usura con spessore di almeno cm. 3 (tre) posto in opera con vibrofinitrice, da interessare tutto il piano viabile per una lunghezza pari al tratto scarificato;
- Altre prescrizioni: _____

10) - RITOMBAMENTO LONGITUDINALE E RIPRISTINO PIANO VIABILE BITUMATO -

Minitrincea - dal km. circa al km. circa:

- Il ritombamento dello scavo, poiché è effettuato all'interno del piano bitumato, dovrà essere immediatamente effettuato in modo che sia evitato qualunque cedimento della sovrastruttura stradale, con malta cementizia additivata con opportuno colorante costituita da inerti lavati e scevri da impurità, a granulometria differenziata e legante in cemento dosato a Kg. 40 per mc. di inerti (D.M. 01.10.2013), adeguatamente compattati, fino all'intradosso dello strato di base, con ricorso ad idonei mezzi meccanici quali vibrocospatori, rulli, ecc.;
- Il piano viabile bitumato dovrà essere ripristinato per tutta la lunghezza dello scavo, con strati di binder e di tappetino con spessore complessivo di almeno cm. 10 (dieci), e previa scarifica della larghezza dello scavo stesso, stabilita dal D.M. 01.10.2013 o secondo l'art. 9 comma 9 del D.M. citato, ed in tutti i casi non inferiore a m. 0,50
- Il ripristino del manto bitumato dovrà essere effettuato entro trenta giorni dal ritombamento mediante stesa di due strati di emulsione bituminosa ECR 60 dosata a Kg/mq 1,00 (uno) e di due strati di graniglia 4/7, alternati, in modo da interessare una fascia larga quanto la scarifica e lunga quanto tutta la lunghezza del piano viabile;
- Altre prescrizioni: _____

11) - RITOMBAMENTO ATTRAVERSAMENTI TRASVERSALI IN SOTTERRANEO - NODIG

- in fascia di rispetto - km. circa. km. circa: - sotto la sede stradale - km. circa:

- Il ritombamento dello scavo eseguito sulla banchina dovrà essere immediatamente effettuato con misto cementato costituito da inerti e cemento dosato a Kg. 40 per mc. di inerti, adeguatamente compattati, con il ripristino dei preesistenti cordolo e zanella in terra o in CLS se danneggiati;
- Le buche d'ingresso e d'arrivo saranno ripristinate secondo la configurazione originaria del terreno naturale;
- Il ritombamento dello scavo sulla sede stradale asfaltata dovrà essere immediatamente effettuato con strati di binder e usura secondo le stesse prescrizioni indicate nel precedente punto 9), previa scarifica, a cavallo del vano delle buche effettuate, per una superficie di 50/100 cm. per ogni lato su motivata prescrizione della Provincia;
- Altre prescrizioni: _____

12) - RITOMBAMENTO OCCUPAZIONI LONGITUDINALI IN SOTTERRANEO - Minitrincea

- in fascia di rispetto - dal km. circa al km. circa:

- Il ritombamento dello scavo, poiché è effettuato all'esterno della sede stradale, dovrà essere effettuato fino alla quota dell'intradosso, con malta cementizia additivata con opportuno colorante costituita da inerti lavati e scevri da impurità, a granulometria differenziata e legante in cemento dosato a Kg. 40 per mc. di inerti, adeguatamente compattati con ricorso esclusivo ad idonei mezzi meccanici quali vibrocospatori, rulli, ecc., ad una profondità di 30 cm. dal piano viabile dovrà essere posizionato un apposito nastro segnalatore identificativo della tipologia d'impianto o altro sistema di segnalazione equivalente;
- Lo strato di usura deve essere ripristinato con materiali con caratteristiche fisiche e meccaniche equivalenti a quelle dello strato originario per garantire la continuità delle prestazioni in termini di portanza, aderenza, elasticità e permeabilità
- Altre prescrizioni: _____



13) - RITOMBAMENTO LONGITUDINALE SCAVI E RIPRISTINO BANCHINA STRADALE

- dal km. al km. Circa - lato :

- Il ritombamento dello scavo, che avviene in corrispondenza della scolina, dovrà essere immediatamente effettuato in modo che sia evitato qualunque cedimento della sovrastruttura stradale, con misto stabilizzato con inerti e legante in cemento dosato a Kg. 40 per mc. adeguatamente compattati con ricorso esclusivo ad idonei mezzi meccanici quali vibrocospatori, rulli, ecc.,
- Dopo il ritombamento dovrà eseguirsi cunetta di scolo, in calcestruzzo tipo Rck=30 Mpa come figura sottostante;



- Altre prescrizioni: _____

14) - RITOMBAMENTO SCAVO TRADIZIONALE CON TRINCEA IN FASCIA DI RISPETTO

- dal km. al km. Lato :

- Il ritombamento dello scavo, che avviene oltre la sede stradale, dovrà essere immediatamente effettuato in modo che sia evitato qualunque cedimento della sovrastruttura stradale, con misto stabilizzato con inerti e legante in cemento dosato a Kg. 100 per mc. di inerti adeguatamente compattati con ricorso esclusivo ad idonei mezzi meccanici quali vibrocospatori, rulli, ecc. e comunque previo accordo con il proprietario del fondo;
- Altre prescrizioni: _____

15) - ATTRAVERSAMENTO O OCCUPAZIONE LONGITUDINALE/TRASVERASALI AEREA E RIPRISTINO -

- km. , km. - dal km. al km. circa lato :

Nei tratti stradali extraurbani:

- I sostegni devono essere situati fuori della carreggiata ad una distanza dal margine della strada uguale all'altezza del sostegno misurata sul piano campagna;
- I sostegni devono essere situati ad una distanza non inferiore a mt. 7,00 dal confine stradale (D.M. 21.03.1988);
- I sostegni possono essere situati ad una distanza dal confine stradale pari ai due quinti dell'altezza fuori terra del sostegno per le linee di classe zero, prima e seconda (D.M. 21 Marzo 1988);
- I sostegni devono essere situati ad una distanza dalla carreggiata non inferiore a ml. _____;

Nei tratti all'interno dei centri abitati i sostegni possono essere ubicati a _____;

- Il franco sul piano viabile nel punto più depresso non può essere inferiore a mt. 6,00 per le linee di classe zero e prima e a mt. 7,00+0,015 U per le linee di classe seconda (D.M. 21 Marzo 1988);
- Per l'installazione di impianti su linee aeree di altre società, codesta Società dovrà ottenere l'autorizzazione di dette società che consentono l'utilizzo degli impianti presenti;
- Altre prescrizioni _____

16) POZZETTI TOMBATI E NON - scavo tradizionale E RITOMBAMENTO

- Lo scavo dovrà essere eseguito a cielo aperto, in modo da non interrompere il transito veicolare;
- La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a ml. 1,00;
- Il materiale da posare andrà affettato con materiale sabbioso;
- In caso di impossibilità di posizionare i pozzetti fuori delle fasce di pertinenza stradale, gli stessi possono essere realizzati all'interno delle stesse ma, in ogni caso, fuori della carreggiata, e comunque a non meno di cm. 100 dal ciglio asfaltato, salvo motivata deroga a tale distanza, in previsione di futuri allacci o ampliamenti dell'impianto;
- E' vietato il posizionamento di pozzetti d'ispezione su nastro bitumato e scoline;

Qui

11

ANAS S.p.A.
57 AN



020670930600

Prot. CDG-0005645-P del 08/01/2020

Area Gestione Rete
Centro C - Nucleo B
Risposta a nota n° 71920 del 09.12.2019
Rif. N° CDG-0709064 del 11.12.2019

Al COMUNE DI FERMO
SETTORE LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA
Via Mazzini, 4
63900 FERMO (AP)
spartellourbanistica@pec.comune.fermo.it

E p.c. Alla REGIONE MARCHE
Rappresentante per le Conferenze dei Servizi del
Progetto Nazionale della Banda Ultra Larga
P.F. Informatica e Crescita Digitale
c.a. Dott.ssa Serenella Carota
regione.marche.informatica@emarche.it

E p.c. AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
U. O. Service e Patrimonio

Sede

Oggetto: CONFERENZA DI SERVIZI 22 - BUL FERMO (Id. 59) - Autorizzazione per la costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo.
S.S. 16 "Adriatica" - in tratti saltuari tra i km 367+157 e 367+400 (Comune di Altidona).
S.S. 210 "Fermana Faleriense" - in tratti saltuari tra i km 12+950 e 22+887 (Comuni di Fermo, Rapagnano e Magliano di Tenna).

Con riferimento alla nota a margine relativa all'oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, si riferisce quanto segue:

➤ S.S. N° 16 "Adriatica":

- I tratti interessati dalla costruzione dell'infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga sono compresi tra i km 367+157 e 367+400 (attraversando parte del centro abitato di "Marina di Altidona" che risulta attualmente delimitato tra i km 366+600 e 367+400).
- Per quanto di competenza, si esprime Nulla Osta condizionato nel tratto all'interno del centro abitato di "Comunanza" compreso dal km 367+157 e km 367+400;


G. Mazzocco
E. D'Angelo

Struttura Territoriale Marche
Via Isonzo, 15 - 60124 Ancona T [+39] 071 5091 - F [+39] 071 200400
Pec: anas.marche@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec: anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



113

➤ S.S. 210 "Fermana Faleriense" – Comune di Fermo:

- I tratti interessati dalla costruzione dell'infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga sono compresi in tratti saltuari tra i km 12+950 e 15+723 (attraversando parte del centro abitato di "Campiglione" nel Comune di Fermo, che risulta attualmente delimitato tra i km 12+905 e 13+450).
- Per quanto di competenza, si esprime Parere Favorevole Condizionato alla realizzazione dell'infrastruttura in oggetto nei tratti fuori del centro abitato tra il km 13+450 e 15+723;
- Si esprime altresì il Nulla Osta nel tratto all'interno del centro abitato di "Campiglione" compreso dal km 12+905 e km 13+450;

➤ S.S. 210 "Fermana Faleriense" – Comune di Rapagnano:

- I tratti interessati dalla costruzione dell'infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga sono compresi in tratti saltuari tra i km 16+815 e 18+843 (attraversando i centri abitati di "Archetti" e "Osteria" nel Comune di Rapagnano, che attualmente risultano rispettivamente delimitati tra i km 16+770÷17+820 (Archetti) e km 17+820÷18+869 (Osteria).
- Per quanto di competenza, si esprime Nulla Osta nel tratto all'interno dei centri abitati di "Archetti" compreso dal km 16+815 e km 17+695 e di "Osteria" nel tratto compreso tra i km 17+820 e km 18+843;

➤ S.S. 210 "Fermana Faleriense" – Comune di Magliano di Tenna:

- I tratti interessati dalla costruzione dell'infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga sono compresi in tratti saltuari tra i km 20+458 e 22+887 (attraversando il centro abitato di "Magliano di Tenna" che risulta attualmente delimitato tra i km 20+990 e 22+010).
- Per quanto di competenza, si esprime Parere Favorevole Condizionato alla realizzazione dell'infrastruttura in oggetto nei tratti fuori del centro abitato tra il km 20+458 e 20+990 e tra i km 22+010 e 22+887 (lato sinistro);
- Si esprime altresì il Nulla Osta nel tratto all'interno del centro abitato di "Magliano di Tenna" compreso dal km 20+990 e km 22+010.

Il tutto nel rispetto della Convenzione Anas S.p.A. – Open Fiber S.p.A. del 10.01.2017, ed in particolare dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

In generale si dispone che, sia i fiancheggiamenti che gli attraversamenti dovranno essere eseguiti mediante trivellazione sub orizzontale guidata (NO-DIG).

Nei tratti ove sono stati eseguiti lavori di nuove pavimentazioni ben riscontrabili sul posto, l'infrastruttura dovrà essere posizionata il più possibile lontano dalla carreggiata stradale, ed eventuali attraversamenti dovranno essere obbligatoriamente eseguiti con la tecnica del NO-DIG.



Qualora nel corso dei lavori insistano situazioni, debitamente dimostrate, che non permettano lo svolgimento delle attività su indicate, come nei centri delimitati, per la presenza di immobili lateralmente od altri impedimenti, si consente l'esecuzione dell'attraversamento "a cielo aperto" con riempimento in misto cementato e con successiva stesa di conglomerato bituminoso tipo tappeto per una larghezza di metri 3,00 a cavallo dell'attraversamento medesimo.

L'estradosso del manufatto di attraversamento, in entrambi i casi, dovrà trovarsi ad una quota non inferiore a metri 1,00 dal punto più depresso della piattaforma.

Sempre nei centri abitati è consentita il posizionamento dell'infrastruttura sulle banchine laterali bitumate, là dove sia impossibilitato utilizzare la tecnica su indicata con il cosiddetto metodo della mini trincea ad una profondità non inferiore a metri 0,45 dall'intradosso del piano viabile e comunque sempre al di sotto della sovrastuttura stradale così come definita dall'art. 2, comma 1, lettera "d" del Decreto 1° ottobre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 244 del 17.10.2013).

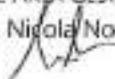
Le infrastrutture digitali saranno prioritariamente installate negli alloggiamenti già disponibili ed appositamente predisposti nelle sedi delle infrastrutture stradali, o comunque nei manufatti (quali cunicoli, pozzetti, cavidotti e intercapedini) già utilizzati per il passaggio di altri sottoservizi, purché ciò risulti compatibile con le rispettive specifiche del settore.

In assenza di alloggiamenti disponibili, la posa, qualunque sia la tecnica utilizzata, dovrà prevedere un'ideale struttura di contenimento, tale da consentire in modo agevole l'inserimento e/o lo sfilamento di cavi, in caso di manutenzioni o guasti, al fine di evitare ulteriori successive alterazioni e danneggiamenti alla sovrastuttura stradale.

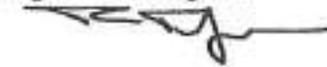
Sarà consentita, ad esclusivo ed insindacabile giudizio di Anas S.p.A., la posa di impianti in carreggiata solo nel caso di assoluta e comprovata mancanza di spazio.

Il presente parere non è autorizzativo ad eseguire i lavori, i quali potranno essere eseguiti solo dopo la sottoscrizione del disciplinare tecnico che regoli i rapporti tra il richiedente ed ente concessionario, ed il successivo rilascio dell'apposita ordinanza per il posizionamento dei cantieri di lavoro.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE RETE
(dott. ing. Nicola Nocera)



VISTO: IL RESPONSABILE STRUTTURA TERRITORIALE
Ing. Paolo Testaguzza





Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

12

At

Comune di Fermo
Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile,
Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti
c.a. del Responsabile del Procedimento
Ing. Mauro Fortuna
PEC: sportellourbanistica@pec.comune.fermo.it

Spa

Comune di Altidona
PEC: sindaco@pec.altidona.net

Comune di Francavilla d'Ete
PEC: pecomune.francavilladete@emarche.it

Comune di Magliano di Tenna
PEC: info@pec.comune.maglianoditenna.fm.it

Comune di Montottone
PEC: comune@pec.montottone.eu

Comune di Montefortino
PEC: comune.montefortino@pec.it

Comune di Moresco
PEC: moresco@pec.it

Comune di Rapagnano
PEC: comune.rapagnano@pec.it

Comune di Smerillo
PEC: comune.smerillo@emarche.it

Provincia di Fermo
Servizio Urbanistica, Viabilità e Infrastrutture
c.a. Ing. Ivano Pignoloni
e Parchi Aree Protette e Politiche per la Montagna
PEC: provincia.fermo@emarche.it

ANAS S.p.A. - Coordinamento territoriale
Centro - Area Compartimentale Marche
c.a. Ing. Paolo Testaguzza, Ing. Rocco D'Angelo
PEC: anas.marche@postacert.stradeanas.it

Regione Marche - P.F. Informatica e Crescita
Digitale
c.a. Dott.ssa Serenella Carota
PEC: regione.marche.informatica@emarche.it

Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e
Assetto del Territorio
c.a. Ing. Nardo Goffi, Ing. Luca Arabi
PEC: regione.marche.servizioterritorio@emarche.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche
c.a. Dott. Mario Smargiasso
PEC: protocollo@pec.autoritàdistrettoac.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona - Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: mbac-subap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: subap-mar@beniculturali.it

Oggetto: Istanza di autorizzazione per la costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del Territorio dei Comuni di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo.

Conferenza di Servizi decisa ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere

Richiedente: Open Fiber S.p.A.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi prevista per il 10/01/2020 e relativa all'oggetto, pervenuta il 09/12/2019 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 11/12/2019 al n. 25875;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte II, ed in particolare l'art. 21;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44;

Visto il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n.76;

Vista la Circolare n.37 del 6 luglio 2017 della Direzione Generale Archeologia, belle Arti e Paesaggio, Servizi II, III, e V di questo Ministero e le disposizioni in esso contenute;

Esaminata la documentazione progettuale consultata sul portale della Regione;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in: scavi per la posa delle infrastrutture interrato di differenti tipologie: minitrincea, trincea tradizionale, perforazione no-dig; posa di pozzetti di ispezione e di alloggiamento dei giunti interrati, posa di armadi ottici (CNO); posa di borchie ottiche esterne per l'alloggiamento dei punti di terminazione edificio arretrati (ROE); posa di minicavi ottici aerei su palifiche esistente o di nuova realizzazione oppure in facciata;

Considerati i vincoli di tutela paesaggistica, che insistono sulle aree in oggetto, ex art.136 ed ex. art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.;

Data per verificata dalle Amministrazioni competenti la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dagli artt. 21 e 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso.

Al fine, tuttavia, di ottimizzare l'inserimento dell'intervento negli specifici contesti sottoposti a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

Per quanto riguarda l'installazione di armadi:

- nel caso di collocazione in aree naturali, agricole o in campagna, sottoposte a tutela paesaggistica, devono essere individuate collocazioni in posizioni defilate e comunque corredate da fasce di mitigazione arborea.
- nel caso di collocazione nei centri storici, in corrispondenza di edifici caratterizzati da murature faccia a vista, che la colorazione dell'armadio sia prevista di tonalità adeguata a mimetizzarsi con il paramento retrostante;
- deve essere inoltre evitata la collocazione in prossimità di beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice;

Nello specifico si segnalano:

Per il comune di MONTOTTONE, relativamente all'armadio CNO 02 localizzato in Piazza Roma, in quanto ricadente su pubblica via tutelata ai sensi dell'art. 10 comma 4 lettera g) e art 12 del Codice ed in prossimità del centro storico, si fa presente che non essendo stato fornito il foto-inserimento non è possibile esprimere parere in merito alla compatibilità di tale intervento. Si richiede pertanto la collocazione dell'armadio in posizione defilata rispetto agli edifici storici che caratterizzano il centro storico e non a diretto contatto con edifici di interesse storico-artistico.

Per il comune di MONTEFORTINO, relativamente all'armadio CNO 02 localizzato in via Santa Lucia, in quanto ricadente su pubblica via tutelata ai sensi dell'art. 10 comma 4 lettera g) e art 12 del Codice ed in prossimità del centro storico, si fa presente che non essendo stato fornito il foto-inserimento non è possibile esprimere parere in merito alla compatibilità di tale intervento. Si richiede pertanto la collocazione dell'armadio in posizione defilata e non a diretto contatto che con la porta di accesso al Centro storico e le mura storiche.

Per il comune di SMERILLO, relativamente all'armadio CNO 01 localizzato in Viale Caduti, in quanto ricadente su pubblica via tutelata ai sensi dell'art. 10 comma 4 lettera g) e art 12 del Codice, si richiede di valutarne lo spostamento lungo il medesimo viale ma non in prossimità del muretto che delimita il belvedere con vista panoramica. Si suggerisce a tal proposito come collocazione alternativa l'arretramento sullo stesso lato del Viale in prossimità delle alberature già presenti.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona - Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: mbaoc-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mar@beniculturali.it

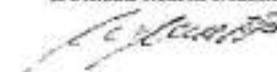
Per quanto riguarda la posa di cavi in facciata, qualora previsti, si richiede che siano evitati per quanto possibile gli attraversanti stradali, i raccordi aerei tra edifici con altezze differenti e la posa su edifici, soprattutto in aree sottoposte a tutela paesaggistica non ancora interessate da caverie aeree, sostituendoli con altra tipologia di intervento. Nel caso di posizionamento di nuovi cavi in facciata su edifici storici o inseriti in centro storico, questi dovranno essere sostituiti con altra tipologia di intervento.

Per quanto riguarda gli interventi su pavimentazioni esistenti in relazione agli scavi eseguiti in centro storico, si richiede la massima cura nelle operazioni di demolizione/rimozione delle pavimentazioni esistenti. Nel caso della rimozione della pavimentazione si richiede a scavo concluso, che gli elementi rimossi vengano riposizionati in opera, con malte analoghe a quelle esistenti. Nel caso si rendesse necessaria la sostituzione degli elementi, si richiede che siano riposizionati in opera materiali analoghi per tipologia e forma, sempre con malte analoghe a quelle esistenti.

Per quanto attiene alla Tutela Archeologica si condividono in linea di massima le conclusioni e le valutazioni espresse nei Documenti di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico dei Comuni di Fermo (FM), Altidona (FM), Magliano di Tenna (FM), Montefortino (FM) Montottone (FM), Moresco (FM), Rapagnano (FM), Smerillo (FM) e richiesti ad integrazione della documentazione progettuale trasmessa, prodotti dalla Ditta Abaco Società Cooperativa e acquisiti agli atti d'Ufficio con Prot. 24666 del 26.11.2019, e quello del Comune di Francavilla d'Ete (FM), a firma della stessa Ditta, consegnato con prot. 25726 del 10.12.2019, ad eccezione del comune di Montefortino (FM), per il quale si ritiene di dover alzare il gradiente di rischio dell'area del centro storico da medio a medio alto. Pertanto questa Soprintendenza comunica quanto segue:

- Tutti gli interventi di posa dei cavi inseriti in aree a rischio archeologico alto e medio-alto e quelli posti a ridosso (50 m dalla linea delle mura) e all'interno dei borghi storici murati anche se indicate a rischio medio, ad eccezione di quelli condotti su Reti Aeree e quelli che sfrutteranno servizi già esistenti, dovranno essere effettuati con scavo in trincea tradizionale. Pertanto tutte le attività di scavo, comprese quelle per la posa di eventuali nuovi pali per le linee aeree, dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ed il controllo di personale specializzato con oneri interamente a carico del Committente. Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigere adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti di natura archeologica la prosecuzione delle indagini sarà concordata con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza in sede di opportuno sopralluogo.
- Nelle aree a rischio medio e medio basso, tranne casi specifici dettagliati di seguito e distinti per Comune, tutte le attività di scavo, comprese quelle necessarie per i pozzetti per micro-tunnelling e quelle relative alla eventuale posa di nuovi pali per le linee aeree, dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ed il controllo di personale specializzato con oneri interamente a carico del Committente. Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigere adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti di natura archeologica la prosecuzione delle indagini sarà concordata con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza in sede di opportuno sopralluogo.
- In entrambi i casi tale sorveglianza non sarà richiesta nei tratti in cui la linea tecnologica sia posata in diretta sovrapposizione con sottoservizi esistenti, dovrà invece essere posta in essere nei casi in cui sia stabilito in corso d'opera un discostamento – anche non significativo – dal tracciato in sovrapposizione. Nei casi in cui dalle indagini georadar sia emersa la presenza di sottoservizi esistenti a breve distanza dal tracciato previsto, si richiede di modificare i tracciati di progetto per collocarli in sovrapposizione con quelli dei sottoservizi esistenti.
- Nelle aree a rischio basso le attività potranno essere condotte senza controllo archeologico in corso d'opera. Si richiede tuttavia di inviare con congruo anticipo, almeno 15 giorni prima, un cronoprogramma dettagliato delle lavorazioni e dei percorsi interessati, in modo tale da poter predisporre opportuni sopralluoghi da parte di personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza. Si rammenta, ad ogni buon conto, che in caso di rinvenimenti di strutture, materiali o stratigrafie di interesse archeologico, ai sensi dell'Art. 90 del D.Lgs 42/2004, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e data comunicazione del rinvenimento entro le 24 ore a questa Soprintendenza, o al Sindaco o all'Autorità di Pubblica Sicurezza.
- Nel comune di Fermo, Area 5, si richiede che il tratto previsto in minitrincea in località Ponte Ete sia condotto con scavo in trincea tradizionale, per l'elevato rischio di interferenza con tombe segnalate in prossimità del tracciato;
- Nel comune di Altidona si richiede che il tratto in microtunneling lungo S.P.2/via Leopardi sia condotto con scavo in trincea tradizionale per la vicinanza di sepolture segnalate nella piazza antistante;
- Si ribadisce la non perseguibilità della posa in minitrincea all'interno dei Borghi storici, pertanto tutte le opere previste nel centro storico di Montefortino (FM) dovranno essere eseguite esclusivamente in trincea tradizionale. Analogamente non si autorizza la posa della linea in minitrincea in località Piedivalle per la diffusa presenza di segnalazioni archeologiche.

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Marta Mazza



RE/ FB/ DL/ FG/ PM 08/01/2020



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: mbae-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mar@beniculturali.it

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL
TERRITORIO
n. 1 del 09 gennaio 2020

Oggetto: Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree bianche dei Comuni del territorio di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo. **Parere unico del servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio.**

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

VISTO il D.Lgs. n. 259 del 01/08/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche);

VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990;

DECRETA

1. Di esprimere parere favorevole, per quanto di competenza del servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio, per la Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree bianche dei Comuni del territorio dei Comuni di Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree bianche dei Comuni del territorio di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel documento istruttorio allegato al presente decreto.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il dirigente
(*arch. Nardo Goffi*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 e s.m.i. (Nuovo Codice della strada);
- D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i. (Regolamento del Codice della Strada);
- L.R. n. 13 del 03 aprile 2015 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province);
- L.R. n. 35 del 30 / 12 / 2016 , art. 7 (Disposizioni per la formazione del bilancio 2017/2019 della Regione Marche "legge di stabilità 2017);
- DGR n . 1188 del 03 / 10 / 2016 (Revoca DGR 962/2016 DGR 1113/2016: Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Marche, ANAS s.p.a e le Province di Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo per la gestione delle ex strade statali ricadenti nella regione);
- DGR N. 1189 del 03/10/2016 (Revoca DGR 963/2016 e DGR 1114/2016: Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione, Province e A.N.A.S. per la gestione da parte di ANAS della rete stradale ricadente nel territorio della Regione Marche);
- DGR n. 346 del 10/04/2017 (Art. 7 della l.r. 30 dicembre 2016, n. 35: individuazione dei criteri e delle modalità di trasferimento della proprietà delle strade "ex Anas" dalle Province alla Regione Marche e approvazione dello schema di convenzione per il trasferimento della proprietà);
- DGR n. 371 del 10/04/2017 (L.R. n. 20/2001. Parziale modifica dell'assetto della struttura della Giunta regionale, definito con deliberazioni n. 1536/2016 e n. 31/2017);
- DDS n.149 del 14/06/2018 (Legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 art. 32, comma 1) Nuova attribuzione di funzioni vicarie in caso di assenza temporanea o impedimento dei dirigenti del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio);
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale);
- D.Lgs. n. 259 del 01/08/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche);
- D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- L. n. 241 del 07/08/1990;
- D.A.C.R. 116 del 13-02-2004 (Prime indicazioni per l'applicazione delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale -PAI)
- L.R. 22/2017
- R.D. n. 3267 del 30/12/1923 (Nulla Osta Vincolo idrogeologico)
- R.D. n. 523 del 1904 (Nulla osta idraulico)
- L.R. n. 6/2005 (Legge forestale regionale)
- D.P.R. 357/97 Valutazione di incidenza Ambientale (VInca)



MOTIVAZIONE

In linea con la Strategia nazionale per la banda ultra larga e con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, la Regione Marche ha approvato con DGR n. 251 del 25/03/2016 il nuovo Piano telematico regionale.

La programmazione degli interventi del Piano Banda Ultra Larga e l'assegnazione delle risorse finanziarie relative al Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2014/2020 è stata definita con delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015 che assegna al MISE 2.2 miliardi di euro ad interventi di immediata attivazione per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche, Cluster C e D della strategia. Con successivo Accordo Quadro per lo sviluppo della banda ultra larga stipulato nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni a Roma l'11 febbraio 2016 (Rep. n. 20/CSR dell'11/02/2016), sono state assegnate le risorse alle Regioni in base a una ripartizione territoriale che tiene conto dell'effettivo fabbisogno e delle altre risorse disponibili. In particolare alla Regione Marche sono stati assegnati € 72.052.277.

In attuazione del suddetto Accordo, con Delibera di Giunta Regionale n. 898 del 01/08/2016 sono stati approvati gli schemi dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga nella Regione Marche, comprensivo del Piano tecnico e delle rispettive Convenzioni operative FESR e FEASR.

L'Accordo di Programma Reg. Int. 2016/256 del 01/08/2016 stipulato tra la Regione Marche e il Ministero dello Sviluppo Economico ha previsto altresì la stipula di singole Convenzioni tra Infratel Italia SPA ed i Comuni delle Marche al fine di accelerare la procedura di rilascio delle autorizzazioni agli scavi.

Infratel Italia SpA ha indetto Bando di gara per la concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga nelle aree bianche dei territori di 11 Regioni tra cui le Marche e lo stesso è scaduto in data 30/09/2016.

L'operatore economico aggiudicatario è stato OPEN FIBER SPA.

Successivamente all'aggiudicazione la Regione si è fatta carico di agevolare la firma delle Convenzioni, organizzando sul territorio numerosi incontri per un confronto operativo con i responsabili della gara per la progettazione, realizzazione e gestione in concessione delle infrastrutture in fibra ottica.

Con Decreto del Segretario Generale n. 9 del 12/07/2018 avente ad oggetto "Organizzazione delle Conferenze di Servizi per l'attuazione del Progetto Nazionale Banda Ultra Larga – provvedimenti organizzativi e designazione rappresentanti Regione Marche", è stato nominato il rappresentante unico della Regione Marche per la partecipazione alle Conferenze di servizi per la realizzazione del progetto sopra citato.

Con lo stesso decreto è stato nominato il componente esperto preposto al coordinamento delle attività e delle competenze della regione per la realizzazione del progetto ed è stato altresì stabilito che i singoli progetti relativi a infrastrutturazione di rete dei singoli Comuni partecipanti alla Conferenza, siano preventivamente esaminati da una Conferenza di servizi interna alla Regione, con la partecipazione dei tecnici del Servizio "Tutela Gestione ed assetto del Territorio" competenti per materia e degli altri Servizi eventualmente coinvolti, al fine di esprimere un parere unitario per conto dell'ente, ai fini della tutela degli interessi pubblici territoriali presidiati dalla Regione.

In particolare il decreto nomina come responsabile della Conferenza di servizi interna, il Dirigente del Servizio "Tutela Gestione e assetto del Territorio" che può delegare altro Dirigente di P.F. del Servizio e che garantisce, ove necessario la presenza nella Conferenza di servizi.



Con nota ID 14685773 del 06/09/2018 il Dirigente del Servizio "Tutela Gestione e assetto del Territorio" ha nominato l'Ing. Luca Arabi referente del Servizio incaricato del coordinamento delle conferenze di servizi interne per la disamina dei progetti di infrastrutturazione di rete dei Comuni partecipanti alla Conferenza di Servizi.

Con nota ns prot. 1456163 del 9/12/2019, il Comune di Fermo ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 10/01/2020, relativa all'istanza di autorizzazione per la costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree bianche dei Comuni del territorio di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo, presentata dalla società Open Fiber S.p.A. con sede legale in Viale Certosa n. 2 – 20155 Milano (MI) e con sede operativa in via Laurentina, 449 – Roma (RM), Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 09320630966.

Tra le Amministrazioni convocate in Conferenza di Servizi, è stata convocata anche la Regione MARCHE per i pareri/autorizzazioni di competenza.

Le strutture regionali, facenti capo al Servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio competenti per il rilascio delle autorizzazioni/pareri sui progetti in questione ad oggi individuati sono le seguenti:

- P.F. Tutela del Territorio competente per Provincia (ex Genio Civile) competente al rilascio del nulla Osta Vincolo idrogeologico ex art. 7 del R.D. del 30/12/1923, n. 3267 –
- P.F. Tutela del Territorio competente per Provincia (ex Genio Civile) competente al rilascio di Autorizzazione/Nulla Osta idraulico ex R.D. n. 523 del 1904 per opere e manufatti che occupino, in subalveo o in proiezione, l'alveo di un corso d'acqua o comunque tutti quegli interventi che possono avere relazione con il regime delle acque;
- P.F. Tutela del Territorio competente per Provincia (ex Genio Civile) competente al rilascio di Autorizzazione di tagli boschivi nelle aree esterne alle Unioni Montane (art. 10 L.R. n. 6/2005);
- P.F. Tutela delle Acque e difesa della Costa, a supporto del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Autorità competente al rilascio della compatibilità Piani di Bacino/Distretto o loro stralci funzionali PAI);
- P.F. Trasporto pubblico Locale, Logistica e Viabilità (che si avvale di ANAS per i necessari pareri tecnici e indicazioni di prescrizioni) competente al rilascio dell'autorizzazione di interventi su strade di proprietà regionale.

Con nota ID 1509412 DEL 23 dicembre 2019 è stata convocata la pre-conferenza di servizi interna al Servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio per il giorno 7 gennaio 2020.

La P.F. Trasporti ha comunicato che non essendo coinvolte strade regionali, non deve esprimere alcun parere di competenza.

Con nota ID 18685629 del 07/01/2020 la P.F. Tutela del Territorio di Fermo ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

Considerato in sintesi che:

Gli interventi verranno attuati cercando di utilizzare prevalentemente infrastrutture della rete elettrica e/o telecomunicazioni esistenti, con opere di integrazione delle linee presenti.

Verranno, inoltre, realizzati solo dove strettamente necessari alcuni tratti di linea interrata con relativi pozzetti; opere per cui è stata svolta un'indagine dei percorsi alternativi e scelti quelli con il minor impatto sul territorio.



Gli scavi verranno realizzati prevalentemente in mini-trincea, per la posa delle infrastrutture interrato; i lavori riguarderanno inoltre la posa in opera di pozzetti di ispezione, di alloggiamento dei giunti interrati, di armadi ottici (CNO), di borchie ottiche esterne per l'alloggiamento dei punti terminazione di edificio (ROE), di minicavi ottici aerei su palificate esistenti o di nuova realizzazione oppure in facciata, di realizzazione di nuove palificate.

Allo scopo di proteggere i cavi di telecomunicazioni da utilizzare per la realizzazione della rete lungo iviadotti, gallerie e cunicoli vengono utilizzate canalette in VTR costituite da resina poliestere termoindurente rinforzata con fibra di vetro o canalette in FeZn realizzate in lamiera di acciaio FE 360 B UNI 7070-82 EN 10025.

In riferimento al contributo istruttorio della P.F. Tutela del Territorio di Fermo (ALL.1):

Per quanto riguarda il nulla osta idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 05/2006 e s.m.i., si esprime parere idraulico preventivo favorevole, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni e ragioni di terzi al progetto sottoposto alla conferenza dei servizi del 14.11.2019 restando inteso che il richiedente ha l'obbligo di attuare in altre fasi e sedi le prescrizioni e condizioni di seguito evidenziate:

- poiché trattasi sostanzialmente di attraversamenti/fiancheggiamenti idraulici di corsi d'acqua pubblici così come definiti all'art. 1 comma 1 della Legge 36/1994 (si suppone che i corsi d'acqua pubblici interessati siano in numero molto maggiore di quello indicato negli atti, vista la cartografia utilizzata per il tracciato), le singole necessità autorizzative vanno inquadrate all'interno di un'unica istanza concessoria così come stabilito dalla DGR 190 del 19/02/2018;
- l'art.30 della L.R. 05/2006 e s.m.i. stabilisce che la richiesta, completa della documentazione tecnica necessaria, deve essere inoltrata formalmente alla struttura competente e che:
 - una volta verificata l'assentibilità dal punto di vista idraulico il richiedente viene autorizzato a realizzare le opere previa presentazione di un'idonea cauzione che ne garantisca l'esatta esecuzione e della somma necessaria per le spese di istruttoria;
 - il richiedente è tenuto a fornire alla struttura competente, entro sessanta giorni dal completamento delle opere, una relazione del direttore dei lavori che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto ed alle varianti autorizzate e specifichi le superfici effettivamente occupate;
 - una volta ricevuta la documentazione di cui sopra, la struttura definisce il canone e invita il richiedente alla formale stipula dell'atto di concessione, ovvero gli trasmette l'atto motivato di diniego;
- nel caso di utilizzo di una infrastruttura esistente (ponti, pontili, linee aeree, ecc.) è necessario il preventivo nulla osta del proprietario o gestore dell'attraversamento esistente (già concessionario se autorizzato oppure da regolarizzare a sua volta);

Dal punto di vista tecnico, per i tratti di nuova esecuzione che attraversano e/o fiancheggiano un corso d'acqua pubblico, le opere idrauliche dovranno essere realizzate in modo da garantire comunque la salvaguardia idraulica e idrogeologica dello stesso corpo fluviale, con modalità e tecnologie tali da perseguire i seguenti obiettivi di massima:

1) Compatibilità idraulica del corpo recettore superficiale attraverso la verifica dell'ammissibilità idraulica dell'intervento, valutando la reale portata del corso d'acqua collegata all'attuazione della variante. Qualora non fosse ammissibile da un punto di vista idraulico, la Ditta è obbligata, a proprie cure e spese, alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione del pericolo e tali, comunque, da verificare la sezione idraulica di massima piena.

2) Compatibilità idrogeologica del tratto di corpo recettore superficiale interessato dall'attraversamento e/o dal fiancheggiamento con tubazioni attraverso la realizzazione di misure protettive contro i dissesti idrogeologici



conseguenti all'attuazione della variante. La progettazione degli interventi deve comunque tendere in linea generale ad evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi dell'alveo e delle difese spondali interessate dall'attuazione dell'intervento.

Tali opere d'arte, la cui finalità è quella di garantire la salvaguardia idraulica e idrogeologica del tratto del corpo recettore interessato dall'attuazione della variante, possono avere tipologie costruttive anche differenti e, comunque, utilizzando soluzioni progettuali di minimo impatto ambientale nel rispetto della Circolare n. 1 del 23.01.97 della Regione Marche, devono essere sempre preventivamente autorizzate dall'Ufficio competente. Inoltre, al fine di garantire la salvaguardia idrogeologica del tratto del corpo fluviatile interessato all'attraversamento, devono essere osservate le seguenti prescrizioni di massima cui la Ditta è obbligata a rispettare a proprie cure e spese:

-ATTRAVERSAMENTO CON TUBAZIONI IN SUBALVEO DI CORSI D'ACQUA ARGINATI

Tale opera può essere consentita solo a seguito di opportune verifiche ed indagini geotecniche e con l'adozione delle conseguenti tecnologie di posa capaci di garantire l'impossibilità di sifonamento delle arginature.

Nell'attraversamento dell'alveo di magra, l'estradosso della condotta deve essere collocato almeno a 2,00 metri di profondità rispetto il fondo dell'alveo stesso, salvo maggiori franchi di rispetto derivanti dalle analisi idrauliche e geotecniche del tratto in esame.

In ogni caso, non è consentita la posa con scavi in trincea delle arginature e delle golene né la perforazione dei rilevati arginali. Il pozzo di spinta o di arrivo (nel caso si operi con tecnologia microtunnelling o spingitubo) o il posizionamento della trivellatrice (nel caso di trivellazione orizzontale controllata) dovrà presentare una distanza maggiore di 10,00 metri dal piede esterno dell'argine.

- ATTRAVERSAMENTO CON TUBAZIONI IN SUBALVEO DI CORSI D'ACQUA NON ARGINATI

Tale opera può essere consentita solo a seguito di opportune verifiche, rilievi, profili di fondo ed indagini idrauliche e geotecniche e con l'adozione di conseguenti modalità di posa e protezione delle tubazioni capaci di garantire l'impossibilità di erosione spondale o del fondo dell'alveo o dell'eventuale scalzamento della condotta.

Nei corsi d'acqua non arginati può, pertanto, essere realizzato l'attraversamento in trincea ad una profondità non minore di 1,50 metri rispetto il punto più depresso dell'alveo nella specifica sezione di riferimento, salvo maggiori franchi di rispetto derivanti dalle analisi idrauliche e geotecniche del tratto in esame.

- FIANCHEGGIAMENTO CON TUBAZIONI

Le tubazioni fiancheggianti il corso d'acqua devono essere posate ad una distanza non inferiore a 10,00 metri dall'unghia esterna dell'argine nel caso di corsi d'acqua arginati o dal ciglio superiore della scarpata per alvei non arginati, salvo casi particolari espressamente motivati e verificati concessi dall'Ufficio competente dell'Ente. Nel caso di tubazioni in sotterraneo, le profondità di posa vanno sempre determinate con riferimento ai risultati delle indagini e dei rilievi. Per quanto riguarda distanze inferiori a 10,00 metri, può essere consentita la posa interrata delle tubazioni anche all'interno delle golene o dell'alveo dei corsi d'acqua solo per situazioni motivate quali l'assenza di tracciati alternativi e, comunque, previo studio idraulico/geologico dimostrante la non alterazione del buon regime delle acque ed un sistema opportuno di difesa della condotta.

Per quanto attiene alle valutazioni ed autorizzazioni ambientali, la P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica aveva già comunicato per interventi analoghi con nota ID 14756405 del 18/09/2018 che le opere di cui trattasi non rientrano nell'ambito di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 né, tantomeno, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).



Pertanto, a seguito dell'istruttoria interna, visti i pareri acquisiti sopra richiamati delle strutture interne del servizio "Tutela Gestione e assetto del Territorio", si ritiene che nell'ambito del procedimento avente ad oggetto l'autorizzazione alla costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree bianche dei Comuni del territorio di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo, possa essere espresso, per quanto di competenza di questo servizio, **parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.**

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso si propone l'adozione del presente atto avente ad oggetto: "Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di comunicazione in fibra ottica) nelle aree bianche dei Comuni del territorio di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo – Parere unico del Servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio.

Il responsabile del procedimento
(Ing. Luca Arabi)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

1 - nota ID 18685629 del 07/01/2020 contributo istruttoria P.F. Tutela del Territorio di Fermo



Al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
c.a. Responsabile P.O. Ing. Luca Arabi

OGGETTO: *Costruzione infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga dei Comuni di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo. CONVOCAZIONE PRE-CONFERENZA DI SERVIZI INTERNA* di cui alla Vs nota prot. 1509412 del 23/12/2019.
TRASMISSIONE CONTRIBUTO IDRAULICO.

In riferimento alla vostra nota prot. 1509412 del 23/12/2019 la scrivente PF Tutela del Territorio di Fermo comunica che è impossibilitata a prendere parte alla pre-conferenza, ma comunque vuole formulare il proprio contributo istruttorio vincolante per la CDS decisoria del 10 gennaio c.a.;

Preso atto che l'intervento in parola consiste nella costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga (rete di telecomunicazione in fibra ottica) nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di Fermo, Altidona, Montefortino, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Moresco, Rapagnano, Smerillo presentata dalla società Open Fiber S.p.A. con sede legale in Viale Certosa n. 2 - 20155 Milano (MI);

Dato atto che i pareri/atti di competenza idraulica della scrivente PF Tutela del Territorio di Fermo, relativamente al progetto sottoposto alla conferenza dei servizi in oggetto, sono i seguenti:

- pareri idraulici preventivi, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 05/2006 e s.m.i.;

Esaminata la documentazione allegata al progetto ed eseguiti gli accertamenti d'Ufficio;

Tutto quanto sopra, la scrivente P.F. competente per il territorio della Provincia di Fermo, esprime parere idraulico preventivo positivo, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni e ragioni di terzi, al progetto sottoposto alla conferenza dei servizi del 10 gennaio c.a., restando inteso che il richiedente ha l'obbligo di attuare in altre fasi e sedi le prescrizioni e condizioni di seguito evidenziate:

- poiché trattasi sostanzialmente di attraversamenti/fiancheggiamenti idraulici di corsi d'acqua pubblici così come definiti all'art. 1 comma 1 della Legge 36/1994, le singole necessità autorizzative vanno inquadrate all'interno di un'unica istanza concessoria così come stabilito dalla DGR 190 del 19/02/2018;
- l'art.30 della L.R. 05/2006 e s.m.i. stabilisce che la richiesta, completa della documentazione tecnica necessaria, deve essere inoltrata formalmente alla struttura competente e che:
 - o una volta verificata l'assentibilità dal punto di vista idraulico il richiedente viene autorizzato a realizzare le opere previa presentazione di un'adeguata cauzione che ne garantisca l'esatta esecuzione e della somma necessaria per le spese istruttorie;
 - o il richiedente è tenuto a fornire alla struttura competente, entro sessanta giorni dal completamento delle opere, una relazione del direttore dei lavori che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto ed alle varianti autorizzate e specifichi le superfici effettivamente occupate;
 - o una volta ricevuta la documentazione di cui sopra, la struttura definisce il canone e invita il richiedente alla formale stipula dell'atto di concessione, ovvero gli trasmette l'atto motivato di diniego;
- nel caso di utilizzo di una infrastruttura esistente (ponti, pontili, linee aeree, ecc.) è necessario il preventivo nulla osta del proprietario o gestore dell'attraversamento esistente (già concessionario se autorizzato oppure da regolarizzare a sua volta).
- dal punto di vista tecnico, per i tratti di nuova esecuzione che attraversano e/o fiancheggiano un corso d'acqua pubblico, le opere idrauliche dovranno essere realizzate in modo da garantire comunque la salvaguardia idraulica e idrogeologica dello stesso corpo fluviale, con modalità e tecnologie tali da perseguire i seguenti obiettivi di massima:
 - 1) Compatibilità idraulica del corpo recettore superficiale attraverso la verifica dell'ammissibilità idraulica dell'intervento, valutando la reale portata del corso d'acqua collegata all'attuazione della variante. Qualora non fosse ammissibile da un punto di vista idraulico, la Ditta è obbligata, a proprie cure e spese, alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione del pericolo e tali, comunque, da verificare la sezione idraulica di massima piena.

- 2) Compatibilità idrogeologica del tratto di corpo recettore superficiale interessato dall'attraversamento e/o dal fiancheggiamento con tubazioni attraverso la realizzazione di misure protettive contro i dissesti idrogeologici conseguenti all'attuazione della variante. La progettazione degli interventi deve comunque tendere in linea generale ad evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi dell'alveo e delle difese spondali interessate dall'attuazione dell'intervento.

Tali opere d'arte, la cui finalità è quella di garantire la salvaguardia idraulica e idrogeologica del tratto del corpo recettore interessato dall'attuazione della variante, possono avere tipologie costruttive anche differenti e, comunque, utilizzando soluzioni progettuali di minimo impatto ambientale nel rispetto della Circolare n. 1 del 23.01.97 della Regione Marche, devono essere sempre preventivamente autorizzate dall'Ufficio competente.

- inoltre, al fine di garantire la salvaguardia idrogeologica del tratto del corpo recettore interessato dall'attraversamento, devono essere osservate le seguenti prescrizioni di massima cui la Ditta è obbligata a rispettare a proprie cure e spese:

- **ATTRAVERSAMENTO CON TUBAZIONI IN SUBALVEO DI CORSI D'ACQUA ARGINATI**

Tale opera può essere consentita solo a seguito di opportune verifiche ed indagini geotecniche e con l'adozione delle conseguenti tecnologie di posa capaci di garantire l'impossibilità di sifonamento delle arginature. Nell'attraversamento dell'alveo di magra, l'estradosso della condotta deve essere collocato almeno a 2,00 metri di profondità rispetto il fondo dell'alveo stesso, salvo maggiori franchi di rispetto derivanti dalle analisi idrauliche e geotecniche del tratto in esame.

In ogni caso, non è consentita la posa con scavi in trincea delle arginature e delle golene né la perforazione dei rilevati arginali. Il pozzo di spinta o di arrivo (nel caso si operi con tecnologia microtunnelling o spingitubo) o il posizionamento della trivellatrice (nel caso di trivellazione orizzontale controllata) dovrà presentare una distanza maggiore di 10,00 metri dal piede esterno dell'argine.

- **ATTRAVERSAMENTO CON TUBAZIONI IN SUBALVEO DI CORSI D'ACQUA NON ARGINATI**

Tale opera può essere consentita solo a seguito di opportune verifiche, rilievi, profili di fondo ed indagini idrauliche e geotecniche e con l'adozione di conseguenti modalità di posa e protezione delle tubazioni capaci di garantire l'impossibilità di erosione spondale o del fondo dell'alveo o dell'eventuale scalzamento della condotta.

Nei corsi d'acqua non arginati può, pertanto, essere realizzato l'attraversamento in trincea ad una profondità non minore di 1,50 metri rispetto il punto più depresso dell'alveo nella specifica sezione di riferimento, salvo maggiori franchi di rispetto derivanti dalle analisi idrauliche e geotecniche del tratto in esame.

- **FIANCHEGGIAMENTO CON TUBAZIONI**

Le tubazioni fiancheggianti il corso d'acqua devono essere posate ad una distanza non inferiore a 10,00 metri dall'unghia esterna dell'argine nel caso di corsi d'acqua arginati o dal ciglio superiore della scarpata per alvei non arginati, salvo casi particolari espressamente motivati e verificati concessi dall'Ufficio competente dell'Ente. Nel caso di tubazioni in sotterraneo, le profondità di posa vanno sempre determinate con riferimento ai risultati delle indagini e dei rilievi. Per quanto riguarda distanze inferiori a 10,00 metri, può essere consentita la posa interrata delle tubazioni anche all'interno delle golene o dell'alveo dei corsi d'acqua solo per situazioni motivate quali l'assenza di tracciati alternativi e, comunque, previo studio idraulico/geologico dimostrante la non alterazione del buon regime delle acque ed un sistema opportuno di difesa della condotta.

Tanto si doveva. Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Marco Trovarelli

IL DIRIGENTE P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI FERMO

Dott. Giuseppe Serafini



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Trasmissione a mezzo PEC
riscontro a nota n. 71920 del 9/12/2019
prot. arr. ABDAC n. 8528 del 9/12/2019



COMUNE DI FERMO
Prot.n. 0001541 in Arrivo
del 10-01-2020 Cat.6 Clas.5



Al Comune di **FERMO (FM)**
Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente,
Urbanistica, Contratti e Appalti
c.a. RUP (Ing. Mauro Fortuna)
sportellourbanistica@pec.comune.fermo.it

e, p.e., alla **Regione Marche:**

- Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
regione.marche.servizioterritorio@emarche.it
- PF Tutela del Territorio di Fermo
regione.marche.geniocivile_fm@emarche.it
- PF Informatica e crescita digitale
regione.marche.informatica@emarche.it

14

OGGETTO: *Conferenza di Servizi 22 – BUL – Comune Capofila FERMO (FM)*

CdS decisoria simultanea sincrona – Autorizzazione per la costruzione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga nelle aree Bianche del territorio dei Comuni di: Fermo, Altidona, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Montottone, Rapagnano, Moresco, Smerillo, Montefortino – **PARERE**

Con la nota in epigrafe, acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC) con il n. 8528 del 9/12/2019, è stata convocata, per il giorno 10/12/2020, la Conferenza in oggetto.

A riguardo si rappresenta che, in linea generale, l'inquadramento degli eventuali adempimenti previsti per la tipologia di opere in progetto dagli strumenti di settore della pianificazione in materia di dissesto idrogeologico risulta essere già stato oggetto di apposite comunicazioni dell'allora Dirigente della P.F. Difesa del suolo e della Costa (mail del 17/07/2018 e nota ID 14413648 | 19/07/2018/INF), i cui contenuti sono peraltro confluiti nelle c.d. "Linee guida per lo svolgimento delle Conferenze di servizi relativamente ai progetti Banda ultra Larga".

Di tenore altrettanto significativo risultano le considerazioni e le conclusioni di merito espresse, con riferimento alla normativa vigente, dal dirigente dell'Area Difesa del Suolo dell'ABDAC con propria nota n. 5651 del 27.09.2018, riferita agli interventi da realizzarsi in altre località ma applicabili all'intera progettualità relativa al progetto BUL Marche.

Ciò premesso, la Conferenza dei Servizi BUL 122 interessa Comuni i cui territori sono assoggettati alla disciplina normativa derivata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini regionali delle Marche, sul quale esercita la competenza –in luogo della soppressa Autorità di bacino regionale delle Marche– l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Con riferimento al progetto in esame:

Come nel caso dei progetti oggetto di valutazione in precedenti CdS, gli interventi previsti consistono principalmente nella posa di linee per il passaggio della Banda Ultra Larga, di cui alcune interrate e altre aeree, e verranno attuati utilizzando prevalentemente infrastrutture esistenti a rete (viaria, elettrodottistica o di telecomunicazione), eventualmente con opere di integrazione delle linee presenti.

La nuova infrastruttura interferirà con numerose aree a rischio (per pericolosità idraulica o per pericolosità idrogeologica da dissesto gravitativo) perimetrate dal PAI dei bacini marchigiani approvato con DACR 116/2004: in tali aree si applicano le Norme di Attuazione del Piano medesimo.

Sede Centrale ABDAC: Via Manzambano, 10 – 00185 ROMA (RM) – Tel. 06/49249.204; Fax 06/49249.300

PEC: protocollo@pec.autorita-distrettoac.it

Settore sub-distrettuale per le Marche: Via Palestra, 19 (Piana Terra) – 60122 Ancora (AN) – Tel. 071/806.7446; Fax: 071/806.7340

PEC: protocollo@pec.autorita-distrettoac.it



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Pertanto, con riferimento ai principi indicati dalle norme vigenti, si possono configurare in generale due distinte fattispecie applicative:

a. tratti con utilizzo di infrastrutture esistenti

1. all'interno delle aree censite come **aree a pericolosità idraulica** sono applicabili il comma 1, lett. h) e il comma 2 dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI Marche;

all'interno delle aree censite come **aree a pericolosità idrogeologica per dissesto gravitativo (frana)** sono applicabili il comma 2, il comma 3, lett. i), il comma 4 e il comma 5 dell'art. 12 delle N.A. del PAI regionale.

Tali norme, che consentono la manutenzione e la ristrutturazione delle infrastrutture esistenti (quali ad esempio appaiono i tratti della rete in appoggio alle infrastrutture tecnologiche già realizzate), non prevedono il rilascio di alcun parere specifico da parte dell'Autorità idraulica (fatti ovviamente salvi gli adempimenti previsti dalle norme ordinarie rientranti nelle relative competenze) ovvero dell'Autorità di bacino distrettuale, previa verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 9, comma 2, ovvero dell'art. 12, comma 5, delle N.A. del PAI Marche;

b. tratti di nuova realizzazione interferenti con le aree a pericolosità idraulica o idrogeologica:

1. in caso di **interferenza** tra le opere in progetto e aree a **pericolosità idraulica** del PAI Marche, in linea di principio le opere sono consentite (art. 9, comma 1, lett. i) fatta salva la compatibilità nel merito da acquisire tramite apposito parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità Idraulica competente (in questo caso, della P.F. regionale Tutela del territorio di Fermo);
2. in caso di **interferenza** tra le opere in progetto e aree definite dal PAI Marche come aree a **pericolosità per frana "elevata" o "molto elevata" (P4 e P3)** in linea di principio le opere sono consentite (art. 12, c. 3, lett. j), previo parere vincolante dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;
3. in caso di **interferenza** tra le opere in progetto e aree definite dai PAI Marche come aree a **pericolosità per frana "media" o "moderata" (P2 e P1)**, le opere sono sempre consentite (art. 12, comma 2), nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa ordinaria di livello statale (ex D.M. 11 marzo 1988, ora D.M. 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni, di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086, alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186").

Per quanto riguarda **l'interferenza tra il tracciato di progetto e le sole aree in dissesto gravitativo** censite dal PAI Marche, nella **tabella allegata** al presente parere sono distinti i codici dei singoli dissesti e i relativi attributi (grado di pericolosità P e livello di rischio R) da cui si può ricavare l'applicabilità delle norme citate nelle fattispecie 2 e 3 della sezione b. sopra descritte.

Viste comunque le tipologie d'opera, possono essere confermate appieno le motivazioni già espresse dall'ABDAC con nota 5651 del 27.09.2018, e pertanto:

Considerata la valenza di opera pubblica e di interesse pubblico rivestita dall'intervento (che non prevede la realizzazione di volumetrie) si esprime, ai sensi dell'art. 12, commi 3, lettera j) e 4 delle N.A. del PAI, un parere di compatibilità delle opere con gli atti di pianificazione sopra citati, con la prescrizione che in ossequio a tale disposizione sia predisposto lo studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità.

Ai sensi dell'art. 12, comma 5, delle NA del PAI, gli interventi sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al DM LL.PP. 11 marzo 1988, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Si ritiene opportuno riportare, a beneficio del Comune promotore della presente CdS e soprattutto del soggetto attuatore dell'intervento (OpenFiber SpA), alcune precisazioni sulle finalità dei suddetti approfondimenti previsti dalle norme PAI –per altro assolutamente coerenti con le norme tecniche ordinarie dello Stato- tenuto conto che si registrano **n. 39 interferenze con aree PAI in frana** (di cui **n. 16 con aree classificate P3 e n. 1 con area P4**), alcune molto estese e suscettibili di rimobilizzare nel medio-lungo periodo volumi di terreno anche consistenti:

a.1 soluzioni alternative: è richiesto di valutare eventuali soluzioni alternative al tracciato progettato; appare tuttavia evidente che ogni eventuale soluzione alternativa comporterebbe una sensibile gravosità tecnica e/o finanziaria la cui entità potrebbe risultare irragionevole rispetto alla combinazione tra la tipologia tecnologica d'opera, la funzione infrastrutturale cui questa deve assolvere e la problematica tecnica da superare;

a.2 compatibilità tra l'intervento e la pericolosità dell'area: i termini di tali aspetti vertono normalmente su un duplice binario di valutazione d'impatto:

- **impatto a) - eventualità che la realizzazione dell'opera aggravi il dissesto in atto:** per la tipologia e la modesta entità delle opere da realizzarsi in linea generale si può escludere che l'infrastruttura, come descritta, possa interferire con la stabilità del pendio determinandone l'aggravamento sia in fase di costruzione che nel periodo di esercizio;
- **impatto b) - eventualità che l'opera sia danneggiata dall'evoluzione del dissesto in atto:** in questo caso il progetto deve essere sostenuto da una specifica valutazione in grado di escludere che l'opera, finanziata con fondi pubblici per finalità strategiche di interesse pubblico nell'ambito di un programma comunitario e statale, possano localmente essere più o meno reversibilmente danneggiate per effetto delle possibili evoluzioni naturali del fenomeno franoso; in questa ipotesi, la più probabile in caso di interferenza con perimetri di aree in frana P3, è possibile prevedere accorgimenti particolari (ad esempio mediante **posa in opera di alcuni pozzetti supplementari di ispezione, di scorta di F.O. libera di lunghezza eccedente quella necessaria al fine di evitare stiramenti o lacerazioni del fascio a seguito di eventuali movimenti di assestamento del terreno in frana, ed eventualmente di sensori di spostamento a lettura continua**) in ragione della pericolosità reale del fenomeno interferito, che andrà quindi preventivamente accertata o almeno valutata;

a.3 mitigazione della pericolosità: gli interventi ritenuti necessari per ridurre l'intensità del fenomeno franoso, di natura fisica e materiale (consolidamenti e/o drenaggi), devono garantire che all'interno dei perimetri delle aree in dissesto censite dal PAI l'infrastruttura sia realizzata in sicurezza e con adeguata durabilità; per la specifica finalità della mitigazione le fasi di accertamento diagnostico e di progettazione debbano essere approfondite al massimo dettaglio ragionevole e per la massima garanzia di risultato.

In sintesi si ritiene che per i tratti dell'infrastruttura interferenti con le aree di versante in dissesto **vi siano già gli elementi per dimostrare la compatibilità** con le condizioni di pericolosità delle aree in frana **limitatamente all'aspetto relativo al nuovo carico che verrebbe indotto dall'intervento**, poiché lo stato (pericolosità) del dissesto non verrebbe aggravato dall'inserimento dell'infrastruttura in progetto, ovviamente purché eseguita nel rispetto della norma specifica (Decreto MISE 1/10/2013 e ss.mm. e ii.) e sottoposta con regolarità a monitoraggio e manutenzione.

Per quanto attiene, invece, alla vulnerabilità dell'opera rispetto al possibile evolversi del dissesto gravitativo, **si può ritenere che gli accorgimenti tecnici sopra indicati a titolo di esempio siano idonei** per la gestione programmata degli eventuali effetti indotti sull'infrastruttura da evoluzioni lente dei versanti ma **non idonei in uno scenario di probabilità di eventi veloci e parossistici di riattivazione** (condizioni possibili nel medio-lungo periodo), a meno della realizzazione di opere di stabilizzazione in grado di mitigare la pericolosità naturale del versante.



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Come sopra ricordato, tali indicazioni sono del tutto coerenti con il DM 11 marzo 1988, ora assorbito dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086, alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186".

Per altro il DM 17/01/2018, norma ordinaria dello Stato, è applicabile per ciascuna categoria di opere indipendentemente dalla presenza di eventuali perimetrazioni PAI.

Evidenziati quindi, per le motivazioni e con le finalità sopra espresse, gli aspetti da valutare, si richiama la necessità che prima dell'esecuzione dell'intero intervento vengano applicate le norme ordinarie recate nei capitoli 6 (paragrafi 6.2, 6.3, 6.7) e 7 (Azioni sismiche) del DM 17/01/2018, con riferimento specifico alla diagnostica geotecnica (ovviamente calibrata su un livello adeguato e ragionevole rispetto all'entità dell'opera ed alla situazione fisica locale) da cui possano eventualmente conseguire soluzioni coerenti *preventive o correttive* per far fronte alla pericolosità derivante dai dissesti censiti.

Trattandosi di elaborazioni sostanzialmente previste dalle vigenti norme tecniche, e quindi in attuazione di disposizioni ordinarie, sarà cura del progettista adempiere in merito, sotto la propria responsabilità secondo le indicazioni normative e per le finalità sopra illustrate, e tali elaborati dovranno integrare il progetto depositato.

Il dirigente delegato Documento firmato da:
[Mario Smargiasso] MARIO SMARGIASSO
10.01.2020 09:25:15 UTC

documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D. Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Allegati: n. 1 (tabella interferenze aree a rischio gravitativo PAI bacini marchigiani)



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



All. 1
BUL 22-Comune di Fermo e altri:-
tabella interferenze aree a rischio gravitativo PAI bacini marchigiani

Comune	Tav	Area	R/P	R/P dich.	Interferenza
Altidona	1	F-24-0036	R1/P3	R1/P3	Rete aerea ED
	1	F-24-0026	R2/P3	nd	Rete aerea ED
	1	F-24-0029	R2/P2	R2/P2	Rete aerea ED
	3	F-25-0013	R2/P2	nd	Trincea - Rete aerea ED
Fermo	7	F-21-0094	R1/P1	R1/P1	Rete aerea ED
	7	F-21-0091	R1/P1	R1/P1	Rete aerea ED
	8	F-21-0065	R2/P2	R2/P2	Rete interr. Ill.Pubb.-Rete aerea ED
	8	F-23-0168	R1/P1	R1/P1	Rete aerea ED
	8	F-23-0149	R1/P2	nd	Rete aerea ED
	9	F-23-0136	R2/P3	R2/P3	Rete aerea ED
	9	F-23-0127	R2/P2	R2/P2	MiniTrincea - Trincea
	Rapagnano	1	F-19-0224	R3/P3	nd
1		F-21-0180	R3/P3	R3/P3	Rete interr. Ill.Pubb.
1		F-21-0182	R3/P2	R3/P2	Rete interr. Ill.Pubb.-Rete Interr.ED
3		F-21-0155	R1/P1	nd	Trincea - Rete aerea AA.OO
5		F-21-0141	R2/P2	R2/P2	Rete interr Ill.Pubb.
Francavilla d'Ete	1	F-19-0319	R1/P1	nd	Trincea - Rete interr. Ill.Pubb.
	2	F-19-0328	R2/P2	R2/P2	Minitrincea - Trincea
Montefortino	4	F-21-1118	R2/P3	R2/P3	Rete aerea ED
	4	F-21-1108	R1/P1	R1/P1	Rete aerea ED
	5	F-21-1094	R2/P3	R2/P3	Rete aerea ED
	6	F-21-1227	R2/P3	nd	Minitrincea - Rete aerea AA.OO.
	6	F-21-1198	R2/P1	R2/P1	Trincea sterrato
	6	F-21-1153	R2/P1	R2/P1	Trincea sterrato
	7	F-21-1248	R2/P3	R2/P3	Minitrincea
	7	F-21-1283	R2/P1	nd	Minitrincea - Rete aerea ED
	7	F-21-1254	R2/P3	R2/P3	Minitrincea
	8	F-21-1112	R1/P1	R1/P1	Minitrincea
8	F-21-1110	R4/P4	R4/P4	Minitrincea	
	9	F-21-1150	R2/P2	R2/P2	Rete aerea ED
	10	F-21-1230	R3/P2	R3/P2	Rete aerea ED



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Montottone	1	F-23-0427	R2/P3	R2/P3	Rete aerea AA.OO.
	3	F-23-0406	R2/P2	R2/P2	Rete interr. Ill. Pubb.
	4	F-23-0399	R2/P3	R2/P3	Rete aerea ED
	4	F-23-0393	R2/P2	R2/P2	Rete aerea ED
Moresco	No interferenze				
Smerillo	1	F-21-0489	R4/P4	R4/P4	Trincea
	2	F-21-0529	R3/P3	nd	Trincea sterrato
	2	F-21-0495	R2/P3	R2/P3	Rete aerea AA.OO.
	2	F-21-0523	R2/P3	nd	Rete aerea AA.OO.
	3	F-21-0555		R2/P1	Rete aerea ED - Rete aerea AA.OO.